DECRETI LEGGE SICUREZZA E INTERVENTO DELLE FORZE DELL'ORDINE:
UNA QUESTIONE ANCORA APERTA

Negli ultimi quattro anni, sulla base delle impellenti situazioni che si sono a palesate di volta in volta nella nostra società, il Governo si è determinato ad emanare in materia di sicurezza pubblica complessivamente ben sei decreti legge, successivamente convertiti in legge, sia pur con brevi modifiche, dal Parlamento.
Solo per l'ultimo decreto del 20 ottobre 2026 si è in attesa della relativa conversione.

Questi testi normativi in particolare prevedono generalmente l'aumento del massimo delle pene edittali e la configurazione di specifiche aggravanti per determinate tipologie di reati (quali ad esempio in materia di occupazioni abusive, assembramenti non autorizzati, ma anche traffico internazionale di esseri umani, violenza e resistenza a P.U., porto di armi improprie, e delineano anche nuove fattispecie di reato quali la violenza a personale sanitario così come pure la procedibilità d'ufficio in determinate condizioni come la consumazione del reato in luogo pubblico in occasione di manifestazioni.

Insomma, già dal titolo di questi provvedimenti nel linguaggio comune appare chiaro il richiamo alla memoria degli avvenimenti che ne hanno determinato l'adozione; in particolare infatti in ordine cronologico possiamo citare:

- Legge 30 dicembre 2022 nr. 199 di conversione del DL cosiddetto "rave party" in tema di occupazioni abusive ed assembramenti non autorizzati
- Legge 5 maggio 2023 nr. 50 di conversione del cosiddetto DL Cutro (KR) emanato a seguito del naufragio di una imbarcazione di migranti la notte del 26 Febbraio 2023 sul litorale della località calabrese, che prevede l'inasprimento delle pene per i trafficanti di esseri umani e la riduzione delle ipotesi per la concessione della protezione sussidiaria per i richiedenti asilo.
- Legge 13 novembre 2023 nr. 159 di conversione del cosiddetto decreto Caivano (Na) in tema di degrado urbano e devianza minorile.
- Legge 9 giugno 2025 nr. 80 di conversione del precedente decreto legge dell'11 Aprile 2025 in tema di blocchi stradali, violenza minorile e porto abusivo di armi da punta e da taglio.
- Legge 24 Aprile 2026 nr. 54 di conversione del precedente DL 24/02/2026 istitutiva del cosiddetto fermo preventivo di persone sospette in occasione di manifestazioni pubbliche nel caso di pericolo attuale e concreto per l'ordine pubblico

Infine l'ultimo DL emanato il 21 ottobre 2026, a seguito dei gravi disordini Di Milano, impropriamente definito antimaranza, prevede varie misure, tra le quali la presunzione relativa di imputabilità per i minori infra diciottenni, aggravanti per i reati di danneggiamento, devastazione e saccheggio se commessi da più di cinque persone, con la possibilità in tal caso di estendere la facoltà di arresto a "flagranza differita" per ufficiali ed agenti di PG entro 48 ore dai fatti, così come già previsto dall'articolo 382 bis CPP
Va inoltre sottolineata la possibilità per i Questori di emanare, anche nei confronti di minori infra diciottenni la misura di prevenzione personale dell'Avviso Orale con divieto di raduno nei

confronti di soggetti pregiudicati o comunque destinatari di precedenti misure di prevenzione del tipo D.AC.UR., ossia il cosiddetto Daspo urbano.
Alla luce dei recenti accadimenti quindi, ossia l'esplosione dell'incontrollata violenza da parte di frange di giovanissimi provenienti dalle periferie dei centri urbani, apparentemente compulsata e rilanciata dai social, in questo caso autentici cattivi maestri di italiani spesso di seconda generazione, è verosimile ipotizzare l'abbassamento della non imputabilità al di sotto degli attuali 14 anni, come del resto già previsto in altri paesi europei.

A proposito di devianza e criminalità giovanile si veda l'articolo pubblicato su questo sito il 9 gennaio 2026 (Devianza e criminalità giovanile: dalle baby gang ai maranza).

Appare inoltre opportuno evidenziare come l'aumento del massimo delle pene edittali previsto per alcuni fattispecie di reati come generalmente sono quelli commessi in occasione di manifestazioni pubbliche non si traduca automaticamente, nel caso di condanna, in un'effettiva pena detentiva aumentata in quanto spesso i giudici di merito applicano la misura intermedia tra il minimo e il massimo della pena prevista; pertanto forse il legislatore in questi casi avrebbe opportunamente potuto andare a incidere, con gli aumenti di pena, non tanto sul massimo- misura alquanto ridondante-quanto sul minimo della stessa.
Questa legislazione emergenziale tuttavia, adottata spesso sull'onda emotiva di gravi fatti di cronaca, ed inevitabilmente frutto di una precisa volontà politica espressa da Governo e Parlamento, rischia di creare dubbi interpretativi e difficoltà operative per le forze dell'ordine, ivi comprese le polizie locali composte da ufficiali ed agenti di PG ed agenti di ps, soggetti quindi a una dipendenza gerarchica dai Sindaci e funzionale sia dall'autorità giudiziaria che da quella di pubblica sicurezza, ai quali viene ormai richiesto un elevato livello di professionalità, anche con le conseguenti responsabilità.

In relazione ai temi affrontati infine va sottolineato come ad un rafforzamento complessivo del dispositivo messo in campo su tutto il territorio nazionale per tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica-non vanno sottovalutate in questo momento storico le esigenze connesse ad una situazione economica interna e politica internazionale delicatissime-vadano aggiunti i contingenti militari dell'Esercito nell'ambito dell'operazione Strade Sicure, giunta ormai al suo diciottesimo anno di attività
La particolarità dell'impiego nei servizi di tutela della sicurezza sul territorio di personale militare del comparto Difesa, sia pur solo in compiti di vigilanza ad obiettivi sensibili ovvero di pattugliamento (senza comunque l'attribuzione della qualifica di agente di pg ma solo di quella di agente di ps) non dovrebbe in ogni caso andare a incidere oltremodo sugli organici delle forze armate, ormai completamente assorbiti da pressanti esigenze addestrative e di impegni in missioni internazionali richiesti rispettivamente da Onu, Unione europea e Nato. Basti ricordare quali rispettivi esempi la missione Unifil In Libano, Eufor in Bosnia, quella Kfor in Kosovo per quanto riguarda il solo Esercito, per non parlare di Eunavfor per la Marina nel Corno d'africa e Baltic Guardian per l'Aeronautica nelle repubbliche ai confini con la Russia Estonia/Lettonia/Lituania.

Storicamente nel nostro paese negli ultimi cinquant'anni l'impiego delle forze armate in ausilio alle forze dell'ordine (fatto salvo ovviamente il caso di intervento in occasione di calamità

naturali nell'ambito della partecipazione ad attività di protezione civile (è avvenuto solo in casi eccezionali quali il sequestro Moro nel 1978, le stragi mafiose dei giudici Falcone e Borsellino a Palermo nel 1992-operazione Vespri Siciliani-ed infine appunto con Strade Sicure iniziata nel 2008 in conseguenza dell'allarme terrorismo internazionale provocato dall'Isis
Alla vigilanza fissa presso tribunali, ambasciate e stazioni ferroviarie nel tempo si sono aggiunte quelle a siti strategici come l'area di Expo Milano nel 2015, ai cantieri Tav in Val di Susa, alle discariche nella cosiddetta terra dei fuochi, oltre che per le esigenze connesse al Giubileo della speranza svoltosi nella capitale nel 2025.

Il tema della tutela della sicurezza ricorre quindi quotidianamente nel nostro paese ma occorre sempre tener presente che una divisa da sola non può essere la panacea di tutti i mali o la soluzione di tutti i problemi; dietro una divisa c'è sempre un essere umano che svolge una specifica professione con le sue tipiche specializzazioni; un addetto ai lavori che merita tutela ed attenzione.

FILIPPO GUGLIELMINO DIR. GEN. a.r. della Polizia di Stato